

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n°4 - Anno XIV - Aprile 2026

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

DISTRIBUZIONE GRATUITA

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

Ha vinto il No... però...forse

Ha vinto il NO, questo risultato, ogni risultato, obbliga a qualche necessaria riflessione.

Il NO ha vinto in quanto ha saputo mobilitare il proprio elettorato, al contrario di un centro destra che, come consuetudine, non sente sulla pelle la necessità di votare, vediamo il perché. Per l'elettorato di centro destra, pur considerando necessaria una riforma della magistratura, altri temi avrebbero avuto la precedenza: il fisco, la sanità e la sicurezza.

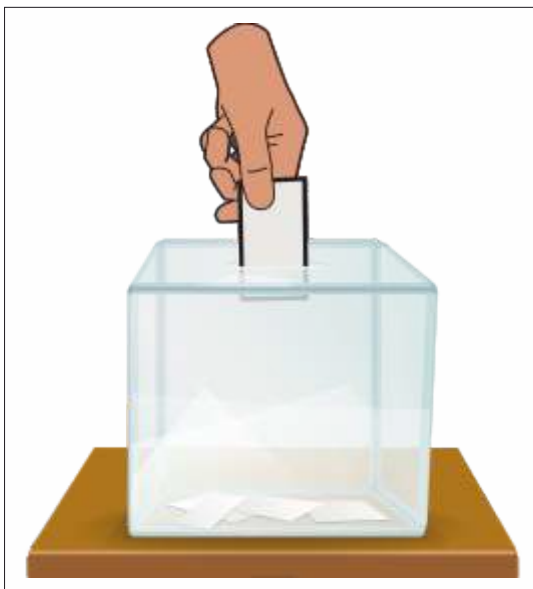
Di sicuro a destra c'è una grande diffidenza verso il lavoro dei magistrati, diffidenza ora più che mai giustificata dalla stolta esultanza dei magistrati di Napoli che festeggiano la vittoria al canto di bella ciao così tanto per confermare la loro appartenenza politica ben lungi dall'equidistanza richiesta a chi fa un così delicato lavoro.

Non ha giovato inoltre il momento bellico, l'Italia è di fatto vicina all'Ucraina anti Russia e a Trump e Netanyahu, certo la colpa non è della Meloni, è dai tempi di Yalta che siamo obbligati a seguire la scia degli USA ma forse sarebbe utile farlo con maggiore distacco, prendiamo ad esempio il leader spagnolo Sanchez che riesce a dire il contrario di quello che fa, a parole contrario ad ogni iniziativa che riguardi le armi, no aiuti, no basi, no navi; poi scopri nei fatti si aiuti, si basi, si navi, insomma

non sarà un granché eticamente ma comunica meglio. La sinistra ha vinto perché ha scatenato quello che piace in Italia: il clima da derby con insulti.

Da subito la parola d'ordine è stata salviamo la Costituzione, fa niente se la Costituzione è stata modificata 46 volte in 75 anni, e spesso con provvedimenti mal visti dal popolo. Ad esempio la creazione nel 1989 del "Tribunale dei Ministri" voluta dal centro sinistra per giudicare i reati commessi dai ministri togliendoli alla giustizia ordinaria, o anche nel 1993 la creazione della "immunità parlamentare". Quindi la Costituzione è stata toccata più volte e anche male, in questo caso poi la riforma non era così ingiustificata, prendiamo la separazione delle carriere, cioè la netta divisione tra PM e giudice, carriere oggi unite da un primo passaggio nel lontano 1889 ma poi stabilmente ratificate con legge Fascista a firma Grandi nel 1941. Quella legge che prevedeva anche che i giudizi disciplinari sui magistrati fossero di competenza del Ministero, cioè ingerenza della politica sulla giustizia, cosa di cui è stata ora accusata la riforma pur sapendo che l'art. 104 garantisce autonomia e indipendenza alla magistratura. Quindi oggi con il voto

NO siamo di fatto rimasti al 1941 mentre tutta l'Europa democratica è per la separazione delle carriere, siamo rimasti fuori noi e la Grecia, e con noi nel mondo Cina, Bengala, Arabia e Corea del Nord ed altri stati antidemocratici.



La sinistra si è battuta per questo risultato ma ci crede veramente?

Pensiamo proprio di no, intanto perché la separazione delle carriere è da vent'anni una carta che la sinistra periodicamente gioca, il Ministro Vassalli, D'Alema in prima persona, la stessa Serracchiani fece numerosi comizi sostenendo a spada tratta la necessità di questa riforma. Ma ancora oggi esponenti qualificati del PD come

Minniti, Concia, Petruccioli, Picierno, Parisi hanno sostenuto e sostengono le ragioni del SI e, incredibilmente in una dichiarazione all'ANSA è lo stesso Gratteri paladino della sinistra a dire "ho votato no ma la riforma è necessaria".

Altra forte critica si è notata verso la riforma del CSM, nel quale con il cambiamento sarebbe entrata una componente cosiddetta laica, cioè non solo magistrati ma anche per 1/3 professori di diritto con almeno 15 anni di esperienza, cosa che in teoria e non sposandola con il referendum andrebbe bene al 90% degli italiani, quindi chi non è d'accordo? Ovviamente chi si sentirebbe danneggiato da questo fatto cioè chi all'interno della magistratura, con le correnti, ha il potere di gestire le cose. Quali cose?

Quelle che contano, gli spostamenti di sede, le promozioni, e le sanzioni sugli errori. In particolare queste ultime sono quelle che fanno maggiormente adirare i cittadini, è noto il ritornello "i giudici sono l'unica categoria che non paga per i propri errori" che non è del tutto vera, però partendo ad esempio dai casi Enzo Tortora o Palamara vediamo che pur in presenza di errori grossolani che hanno distrutto la vita agli imputati i giu-

dici non solo non hanno pagato ma hanno addirittura avuto una promozione.

Bene tutto questo per dire cosa? Che il No ha vinto e questo risultato deve essere rispettato ma... non molti hanno votato per le ragioni espresse nel referendum, molti hanno votato la furia agonistica, la difesa dell'idea politica, l'instancabile voglia dell'italiano di contestare senza rischiare, la classica posizione gattopardesca di parte della magistratura che per mantenere i privilegi della propria classe deve affossare il referendum del quale contestiamo non i motivi ma tempi e metodi. La riforma si farà, l'Italia non può rimanere indietro rispetto all'Europa, tutte le forze politiche lo sanno, come sanno che per il Governo questa è una frenata inaspettata che a sinistra infonde un briciolo di speranza per il futuro, salvo poi ritrovarsi a litigare sul campo largo con mezzo PD che vuol fare fuori la Schlein, nessuno che sopporta Conte e la cronica, insopportabile mancanza di un progetto politico. E a Destra?

A Destra bisogna saper leggere il segnale, questo governo deve cambiare alcune cose, essere incisivo, determinato sugli argomenti che toccano cuore e portafoglio degli italiani, come dicevamo fisco, sicurezza e sanità, se no tanto valeva tenersi la Democrazia Cristiana. ●

CI TROVI ANCHE ONLINE!

WWW.IMPRONTAPERIODICO.COM

Vieni a trovarci!



Se vuoi ricevere L'Impronta in formato PDF scrivici: impronta.redazione@gmail.com

L'Impronta sportiva

di Fabio Del Prete

Il "Borsellino" di Peschiera Borromeo: la lunga (e travagliata) storia di un gigante ferito in attesa di riscatto

La storia del Centro Sportivo "Paolo Borsellino" di Peschiera Borromeo è un vero e proprio romanzo di amministrazione pubblica, fatto di grandi speranze, successivo degrado, segnali di rinascita e stallo di un bene che la città vorrebbe condividere. Potremmo dire "vorrei ma non posso".

La struttura, centrale per la comunità locale, ha vissuto momenti travagliati, culminati anche con chiusure temporanee ma anche periodi d'oro e interventi di riqualificazione.

Ecco i punti chiave della sua storia:

- 1992 Conclusione dell'opera
- 1993 Inaugurazione ufficiale e intitolazione al giudice Paolo Borsellino (1940-1992)
- 1992 - 1997 Gestione comune
- 1997 - 2012 Gestione Acli
- 2013 - 2033 Gestione Ausonia Calcio

L'INAUGURAZIONE

L'inaugurazione ufficiale del centro sportivo di via Carducci a Peschiera Borromeo, con la sua contestuale intitolazione a **Paolo Borsellino**, è avvenuta il **22 maggio 1993**.

La data non fu scelta a caso. Cadeva infatti il giorno precedente al primo anniversario del-

la **Strage di Capaci** (23 maggio 1992), unendo idealmente nel ricordo i due magistrati Falcone e Borsellino.

La figura di Paolo Borsellino era molto legata al mondo dello sport come strumento di riscatto sociale al punto tale che la sua intitolazione segnò quasi un precedente, avviando successivamente in tutta Italia altri centri sportivi non solo a lui dedicati ma anche al giudice Giovanni Falcone.

L'EPOCA D'ORO

Calcio a 11 e atletica ma anche tennis, bocce, un muro per allenarsi a tennis, basket (indoor / outdoor), tiro con l'arco. Unico centro in zona con una parete di arrampicata outdoor per allenarsi. Non sono state poche le discipline che hanno caratterizzato l'impianto. Attraverso il cancello d'ingresso di via Carducci sono passate pagine di storia sportiva.

Per l'atletica leggera grandi campioni come Genny Di Napoli (due volte campione mondiale indoor nei 3000 metri), Ilias Aouani (recente medaglia di bronzo alla maratona di Tokyo e detentore del record italiano di maratona), Giuseppe Gibilisco (campione mondo salto con l'asta), Fabio Grossi (Olimpiadi 4x400 Barcellona 1992),

Giancarlo Ballico, pluricampione italiano Master in diverse specialità (velocità, ostacoli, decathlon).

Per il calcio poi l'erba verde è stata attraversata da squadre del Torino, del Bari, della Lazio e anche a livello internazionale della Romania per una rifinitura precedente la gara ufficiale a San Siro. E poi molti eventi sportivi che hanno richiamato migliaia di sportivi, come i tornei di bocce che hanno visto Peschiera Borromeo al centro dell'attenzione grazie anche al rifacimento dei campi fatti nel 2003 a cura dell'allora amministrazione comunale e che ha permesso di considerare il centro uno dei migliori impianti di Milano, ospitando gironi eliminatori e semifinali di manifestazioni nazionali, come campionati italiani, regionali e coppa Italia. E poi le varie scuole tennis che si sono succedute, i tantissimi ragazzi delle elementari delle Lambriadi fino alla scuola Brera di calcio. Ma il centro sportivo è stato anche un agorà per tante attività ludiche. Delle serate danzanti con Radio Zeta, al glorioso Carnevale, dalle innumerevoli feste dello sport e delle associazioni sportive, alle "castagnate".

CAMBIA LA GESTIONE

Finita la gestione ACLI (1992-2012) parte il bando per la successiva gestione che vedeva da una parte un impianto che, dopo vent'anni doveva essere riqualificato, dall'altro l'avvio della prima vera spending review con il decreto legge n. 52 del 7 maggio che tarpò le ali a tante associazioni del territorio. E così, dopo una gestione provvisoria, arriva nel 2013, con durata della concessione di venti anni, l'assegnazione alla società di calcio Ausonia con anche la gestione del campo di calcio di San Bovio. Iniziano i lavori di riqualificazione di alcune parti ma non di tutte facendo così nascere un braccio di ferro tra la società Ausonia e l'amministrazione comunale a causa di alcune voci del capitolato messe in discussione da entrambe le parti, o addebiti non nelle giuste competenze. Il compianto sindaco Augusto Moretti, con lo scopo di analizzare gli atti amministrativi alla base della concessione dei campi sportivi Borsellino e San Bovio affidati, avviò una commissione d'inchiesta consiliare (maggioranza+ opposizione). La prematura scomparsa poi del sindaco Moretti



non ha comunque interrotto il lavoro della commissione ancora secretata.

LO STATO ATTUALE

Attualmente la struttura è attiva e funzionale, con il calcio a 11, 2 campi a 7, 2 campi a 5, una nuova area cani per l'agility dog, le bocce, l'attività dell'atletica leggera anche se la pista è utilizzabile solo per corsi giovanili e manifestazioni non agonistiche, non essendo più omologata, un servizio ristoro (Bar) più spogliatoi per le squadre e gli arbitri. Restano aperti alcuni nodi cruciali del capitolato 2013; la mancata attuazione di clausole fondamentali ha di fatto frenato la crescita prevista per l'intero polo sportivo come la pista di atletica, che nel frattempo è precipitata in uno stato di forte degrado e sarà necessario rifarla da zero, alle infiltrazioni di acqua sul campo di bocce, al tele riscaldamento presente ma non sfruttato appieno.

Anche l'attività tennistica, fiore all'occhiello degli anni 2000, è attualmente ferma. La struttura presenta poi il conto di 30 anni di vita con le parti comuni da rifare ex novo, inclusa una tribuna al limite della sicurezza.

UNA VISIONE CHE VA OLTRE "IL SUDORE IN CAMPO"

Nelle città di provincia, lo sport non è quasi mai "solo sport". È l'ultimo collante sociale rimasto, una sorta di piazza del mercato moderna dove si intrecciano dinamiche politiche, educative e identitarie. La storia del "Borsellino" di Peschiera Borromeo è quindi un esempio di come le infrastrutture sportive periferiche possano soffrire a causa di modelli gestionali difficili, pur restando fondamentali per il territorio. Quando in provincia una squadra locale vince, sia

essa di calcio, basket, pallavolo o altro, è il simbolo dell'appartenenza. Vincere contro il comune confinante per esempio, magari più grande o più ricco, non è una questione di trofei, ma di **orgoglio territoriale**. Questo crea una base di tifosi e volontari incredibilmente fedele, ma carica anche le società sportive di una responsabilità sociale enorme: se il centro sportivo chiude, o non è parte integrante del tessuto urbano, non muore solo un'attività, sparisce un pezzo di identità cittadina.

"La sua rinascita sarebbe il segnale che i valori olimpici e paralimpici non sono solo medaglie da appuntarsi alla giacca, ma cultura del benessere per tutti."

Papa Francesco, parlando spesso dello sport, ha sottolineato come il campo sportivo sia un laboratorio di civiltà:

"Il centro sportivo non è solo un luogo di allenamento fisico, ma una palestra di relazioni e di regole. Lì s'impara che non si gioca mai da soli, ma si cresce insieme."

IL CORAGGIO DI ESSERE IMPOPOLARE

In tutte le cose c'è sempre un prezzo da pagare, economico o politico (o entrambi), ma qualunque scelta verrà presa, serve che arrivi al più presto una accelerazione sulla questione senza arrivare a scadenza del bando (2033).

Le "Legacy" di Milano Cortina devono fare scuola e certamente può capitare che serva il coraggio di prendere decisioni anche impopolari ma con un'ottica a lungo termine possono essere la base di partenza per avere quella cultura sociale e di comunità che solo lo sport è in grado di garantire. ●



BIG ARCH[®]

© 2005 McDonald's Restaurants, Inc. All rights reserved.



**QUANDO LA VOGLIA
DI Mc SI FA BIG**

ANTIDEPRESSIVI

UNA SCELTA PER BISOGNI REALI E NON PER MODA

Abbiamo subito il periodo COVID, isolamento, senso di impotenza, tristezza. Poi è arrivato il tragico momento delle guerre, l'Ucraina, il Medio Oriente e il susseguirsi di notizie negative che ogni telegiornale ci propina quotidianamente. Per molte persone questo bombardamento di negatività richiede un aiuto esterno che ci permetta di affrontare più serenamente i problemi della vita di tutti i giorni. Spesso ci rivolgiamo ad un amico, un confidente con più facilità che non ad un medico, a volte la risposta è *Prova un antidepressivo*. Prendere un antidepressivo non è mai una decisione semplice. Chi inizia questo percorso spesso si porta dietro domande, paure e tanti dubbi. C'è chi teme di diventare "dipendente", chi ha sentito parlare di effetti collaterali, chi ha provato a smettere da solo e si è sentito peggio, e chi ancora non ha capito se si tratta di una cura per la depressione, l'ansia o entrambe le cose. Se stai vivendo un momento difficile e ti è stato proposto un trattamento con antidepressivi, qualche informazione in più può aiutarti a capire meglio cosa aspettarti. Ma prima di fare cure fai da te, lo scriviamo in maiuscolo **VAI DA**

UNO SPECIALISTA dopo aver sentito il medico di famiglia.

COSA SONO DAVVERO GLI ANTIDEPRESSIVI?

Gli antidepressivi sono farmaci che aiutano il cervello a funzionare meglio quando l'umore è basso, l'energia è a terra e l'ansia prende il sopravvento.

Non sono "pillole della felicità" e non servono a cancellare i problemi, ma possono ridurre quella sensazione di blocco, fatica e pensieri negativi che spesso impediscono di reagire.

Funzionano agendo su alcune sostanze chimiche (chiamate neurotrasmettitori), in particolare la serotonina, che ha un ruolo importante nel regolare l'umore, il sonno e l'ansia. Altri antidepressivi agiscono anche sulla noradrenalina o la dopamina, che influenzano l'attenzione e la motivazione.

Tra i più comuni troviamo gli antidepressivi triciclici, vediamo cosa sono. Gli antidepressivi triciclici sono tra i primi farmaci nati per il trattamento della depressione. Anche se oggi sono meno prescritti rispetto alle molecole più moderne, come gli SSRI o gli SNRI, restano un'opzione vali-

da in alcuni casi specifici.

Funzionano regolando i livelli di serotonina e noradrenalina, ma agiscono anche su altri recettori, motivo per cui possono causare più effetti collaterali. Tra i più conosciuti troviamo l'amitriptilina (Laroxyl), la clomipramina (Anafranil) e la nortriptilina (Norcapto).

Oggi vengono utilizzati soprattutto: nei disturbi depressivi resistenti, nel disturbo ossessivo quando gli altri antidepressivi non sono efficaci, in alcune forme di dolore cronico (come le neuropatie), in pazienti anziani, ma attenzione al dosaggio e al monitoraggio. Con gli over 65 e anziani, infatti, si usano con cautela perché possono dare sonnolenza, confusione, secchezza delle fauci o alterazioni della pressione.

Tuttavia, a basso dosaggio e con una selezione mirata, possono ancora essere utili e ben tollerati.

PER COSA VENGONO PRESCRITTI GLI ANTIDEPRESSIVI?

Anche se il nome può trarre in inganno, gli antidepressivi non si usano solo per la depressione. Oggi vengono prescritti anche in caso di: ansia generalizzata, attacchi di panico, disturbo ossessivo-compulsivo (DOC), fobie, sindrome post-traumatica da stress, insonnia resistente, alcuni tipi di dolore cronico (come nella fibromialgia). L'obiettivo è ridurre i sintomi che interferiscono con la vita quotidiana e restituire equilibrio.

UNA DOMANDA FREQUENTE È: PER QUANTO TEMPO VANNO PRESI GLI ANTIDEPRESSIVI?

Non esiste una risposta uguale per tutti, ma ci sono delle indicazioni generali. Ribadito con forza che prima di utilizzarli devi sentire il tuo medico, sembra che una cura efficace debba durare almeno sei mesi dopo la scomparsa dei sintomi per i quali viene presa.

Se si tratta di un problema che si è già presentato in passato, o se i sintomi tornano spesso, la durata può essere più lunga, anche di uno o più anni. In alcuni casi, può essere anche consigliabile una terapia a lungo termine per prevenire le ricadute. In ogni caso la sospensione degli antidepressivi va sempre fatta in modo graduale, con il supporto di uno specialista. Interrompere bruscamente



può portare a ricadute o effetti di astinenza.

GLI ANTIDEPRESSIVI POSSONO ESSERE USATI PER CURARE L'ANSIA?

Molti non lo sanno, ma gli antidepressivi sono oggi i farmaci più usati per curare l'ansia. Non agiscono solo sul tono dell'umore, ma anche sulla regolazione del sistema nervoso che ci tiene "in allerta".

Nei disturbi d'ansia generalizzata, negli attacchi di panico, nei Disturbi Ossessivi Compulsivi o nelle fobie sociali, farmaci come sertralina, escitalopram o paroxetina sono considerati il trattamento di prima scelta. Agiscono in profondità, riducendo gradualmente la sensazione costante di preoccupazione, l'irritabilità, la fatica mentale e fisica che l'ansia porta con sé. A differenza degli ansiolitici a effetto immediato, gli antidepressivi richiedono almeno 2-4 settimane per iniziare a funzionare. Ma, a differenza degli ansiolitici, non creano dipendenza e sono efficaci anche nella prevenzione delle ricadute. Ci dicono che nei primi giorni, è possibile avvertire un temporaneo aumento dell'ansia. È una reazione del tutto normale e spesso gestita con piccole dosi di supporto. Per molti pazienti, superata questa fase iniziale, l'antidepressivo diventa una risorsa preziosa per ritrovare una vita più serena e stabile.

EFFETTI COLLATERALI DEGLI ANTIDEPRESSIVI: COSA PUÒ SUCCEDERE?

Gli effetti collaterali e le controindicazioni degli antidepressivi sono una delle maggiori preoccupazioni per chi deve iniziare una cura. La verità è che, nella maggior parte dei casi, sono transitori e gestibili, soprattutto se il farmaco viene introdotto con gradualità. Tra i sintomi più comuni all'inizio della terapia ci sono: mal di testa, nausea o disturbi intestinali, senso di agi-

tazione, insonnia oppure eccessiva sonnolenza. Alcune persone riportano un appiattimento emotivo, cioè la sensazione di sentire meno le emozioni (sia positive che negative). Questo effetto può spaventare, ma spesso si attenua col tempo o può essere risolto cambiando molecola.

In casi più rari, specialmente in pazienti giovani, può emergere un aumento dell'irrequietezza. Per questo, il monitoraggio iniziale è sempre importante. È importante sottolineare che non tutte le persone sperimentano effetti collaterali, e che il medico può aiutare a trovare il giusto equilibrio tra benefici e tollerabilità.

UN ALTRO DUBBIO COMUNE È: "GLI ANTIDEPRESSIVI FANNO INGRASSARE?"

Alcuni farmaci possono modificare l'appetito o il metabolismo, ma non è detto che accada a tutti. Alcuni pazienti riferiscono un aumento di peso, altri nessuna variazione, altri ancora un dimagrimento perché si sentono meglio e riprendono a muoversi. Se il peso è una tua preoccupazione, è importante parlarne subito con lo specialista. Oggi esistono molecole che hanno un impatto molto ridotto su questo aspetto.

Un altro tema delicato è l'uso di alcol mentre si assumono antidepressivi. Sebbene un bicchiere occasionale non sia proibito, è sempre meglio evitarlo, soprattutto all'inizio della cura. L'alcol può ridurre l'efficacia del farmaco, aumentare il rischio di effetti collaterali e peggiorare l'umore nel lungo periodo.

In conclusione ricordiamo che la remissione è un obiettivo e non sempre arriva al primo tentativo, e che eventuali aggiustamenti terapeutici non significano "fallimento", ma personalizzazione del percorso, infine l'antidepressivo non è una bacchetta magica che risolve ogni problema, è un aiuto che solo il medico o lo specialista può insegnarti ad usare correttamente.

propongono

PERCORSI di SALUTE

INCONTRI PER PRENDERSI CURA DI SÉ, PASSO DOPO PASSO

22 GENNAIO	Dott. Piacentini • Infettivologo Gli antibiotici, una storia di resistenza
19 FEBBRAIO	Dott.ssa Poggiato • Allergologa Le varie forme di allergie
19 MARZO	Dott. Cremonesi • Fisiatra Le artrosi cervicali
23 APRILE	Dott. Palma • Pediatra Mio figlio ha la febbre...
21 MAGGIO	Dott.ssa Sorbellini • Dermatologa Terapie Rigenerative: Nuove frontiere per la cura e il benessere della pelle e dei capelli
17 SETTEMBRE	Dott. Piacentini • Infettivologo I vaccini
15 OTTOBRE	Dott. Sacà • Diabetologo Il diabete
19 NOVEMBRE	Dott. Piacentini • Infettivologo Le polmoniti
10 DICEMBRE	Dott.ssa Lewandowski • Dietista Tutti a tavola: i buoni propositi per il nuovo anno...

Alle ore 21.00 presso la Vecchia farmacia di via Parri 1, Mediglia (MI)
Ingresso libero
Whatsapp: 320 477 2717 amomediglia@gmail.com

ALSER

Anteprima Vinitaly

OLTRE 100 VINI
IN DEGUSTAZIONE

**Sabato
11 Aprile**

dalle ore **10.00**
alle ore **19.00**

INGRESSO LIBERO



VI ASPETTIAMO IN ALSER VINI

Via Della Liberazione 63/18 – PESCHIERA BORRAMEO
Tel. 02.5475130 www.alservini.eu



a cura di **Avv. Dario De Pascale**
d.depascale@depascaleavvocati.it - Tel. 02.54.57.601

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

L'ACCETTAZIONE DELL'EREDITÀ CON BENEFICIO DI INVENTARIO

L'ordinamento giuridico italiano prevede che l'eredità possa essere accettata in due modi: puramente e semplicemente, oppure con beneficio d'inventario. Quest'ultima modalità rappresenta un fondamentale strumento di tutela per il chiamato all'eredità, consentendogli di acquisire la qualità di erede senza esporre il proprio patrimonio personale al rischio di dover rispondere illimitatamente dei debiti del defunto.

1. Nozione ed Effetti Principali

L'accettazione con beneficio d'inventario è un atto giuridico attraverso il quale il chiamato all'eredità manifesta la volontà di accettarla, ma con una precisa limitazione di responsabilità. L'effetto principale, come sancito dall'articolo 490 del Codice Civile, consiste nel "tenere distinto il patrimonio del defunto da quello dell'erede".

Da questa separazione patrimoniale derivano tre conseguenze fondamentali:

1. Limitazione della responsabilità intra vires

hereditatis: L'erede non è tenuto al pagamento dei debiti ereditari e dei legati oltre il valore dei beni a lui pervenuti. Ciò significa che i creditori del defunto possono aggredire solo i beni facenti parte dell'asse ereditario e non il patrimonio personale dell'erede.

2. Preferenza dei creditori ereditari: I creditori dell'eredità e i legatari hanno un diritto di preferenza sul patrimonio ereditario rispetto ai creditori personali dell'erede.

3. Conservazione dei diritti e obblighi: L'erede conserva verso l'eredità tutti i diritti e gli obblighi che aveva nei confronti del defunto, ad eccezione di quelli estintisi con la morte.

Inoltre, l'erede che accetta con beneficio d'inventario è tenuto a un'amministrazione diligente dei beni ereditari, ma la sua responsabilità è attenuata, rispondendo solo per "colpa grave".

2. La Procedura: una Fattispecie a Formazione Progressiva

L'accettazione con beneficio d'inventario è considerata dalla giurisprudenza una "fattispecie a formazione progressiva", il cui perfezionamento richiede il compimento di due distinti adempimenti, entrambi essenziali (Cass. Civ., Sez. 2, N. 19010 del 11-07-2024).



1. La Dichiarazione:

L'accettazione deve essere formalizzata mediante una dichiarazione espressa, ricevuta da un notaio o dal cancelliere del tribunale del circondario in cui si è aperta la successione. Tale dichiarazione viene poi inserita nel registro delle successioni.

2. L'Inventario: La dichiarazione deve essere "preceduta o seguita dall'inventario", redatto nelle forme prescritte dal codice di procedura civile. L'inventario è un'operazione contabile volta a determinare con esattezza l'attivo e il passivo del patrimonio ereditario.

La giurisprudenza ha chiarito che entrambi gli atti sono elementi costitutivi del beneficio. La sola dichiarazione di accettazione determina l'acquisto definitivo della qualità di erede, ma la limitazione della responsabilità è condizionata alla tempestiva redazione dell'inventario. In mancanza di quest'ultimo, l'accettante è considerato erede puro e semplice, non perché perda il beneficio ex post, ma perché non lo ha mai effettivamente conseguito.

3. Termini per l' Accettazione e la Redazione dell' Inventario

Il Codice Civile distingue due scenari principali, con termini perentori il cui mancato rispetto comporta conseguenze

significative:

• **Chiamato nel possesso dei beni ereditari:** Se il chiamato all'eredità si trova a qualsiasi titolo nel possesso di beni ereditari, deve compiere l'inventario entro tre mesi dal giorno dell'apertura della successione o dalla notizia della devoluta eredità. Trascorso inutilmente questo termine, egli è considerato erede puro e semplice. Una volta completato l'inventario, ha quaranta giorni per deliberare se accettare o rinunciare; in caso di silenzio, è considerato erede puro e semplice.

far acquisire la qualità di erede. L'inventario, che può essere completato fino a un anno dopo il raggiungimento della maggiore età, attiene invece al consolidamento del beneficio della limitazione di responsabilità.

Di conseguenza, una volta effettuata la dichiarazione, il minore è erede e non potrà più rinunciare all'eredità una volta divenuto maggiorenne.

Per le persone giuridiche, la giurisprudenza ha specificato che la mancata redazione dell'inventario nei termini rende inefficace la dichiarazione di accettazione.

• **Chiamato non nel possesso dei beni ereditari:** Se il chiamato non è nel possesso dei beni, può fare la dichiarazione di accettare con beneficio d'inventario fino a che il diritto di accettare non si sia prescritto (normalmente dieci anni). Una volta resa la dichiarazione, ha tre mesi di tempo per redigere l'inventario; in mancanza, è considerato erede puro e semplice.

4. La Tutela degli Incapaci e delle Persone Giuridiche

L'accettazione con beneficio d'inventario assume un ruolo di protezione ancora più marcato per determinate categorie di soggetti. Per i minori, gli interdetti, gli inabilitati e le persone giuridiche, questa forma di accettazione non è una facoltà, ma un obbligo.

Una sentenza del Tribunale di Termini Imerese ha ribadito che il rappresentante legale di un incapace non può accettare l'eredità in modo diverso da quello prescritto dall'art. 484 c.c., e che qualsiasi forma di accettazione diversa (come quella tacita) è da considerarsi nulla e improduttiva di effetti. Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno fornito un chiarimento fondamentale in materia, stabilendo che per i minori, la dichiarazione di accettazione resa dal legale rappresentante è sufficiente per

Tuttavia, l'ente non diventa erede puro e semplice, ma rimane nella posizione di "chiamato all'eredità" e può, entro il termine di prescrizione, effettuare una nuova e valida dichiarazione di accettazione beneficiata.

5. Profili Processuali

La limitazione di responsabilità derivante dal beneficio d'inventario deve essere fatta valere nel processo. La giurisprudenza la qualifica come un'eccezione in senso lato, il che significa che può essere rilevata anche d'ufficio dal giudice, qualora risulti documentata in atti, e può essere sollevata per la prima volta anche in appello. Tuttavia, è onere dell'erede che intende avvalersene dedurla nel giudizio di cognizione in cui un creditore ereditario fa valere la propria pretesa. Se l'erede non solleva tale eccezione, la sentenza di condanna che ne consegue formerà un titolo esecutivo non più contestabile in sede esecutiva. In altre parole, l'erede non potrà opporre il beneficio per la prima volta durante l'esecuzione forzata per evitare l'aggressione dei propri beni personali. La limitazione di responsabilità, quindi, pur operando sul piano sostanziale, deve essere tempestivamente eccepita sul piano processuale per essere efficace.

Avv. Dario De Pascale

GORINI SERVICE SRL

Volete organizzare il ricevimento perfetto per 50 ospiti, oppure un evento con 1000 invitati?

Una cena per pochi intimi a casa vostra?

Questa società ha le soluzioni adatte per voi quindi dal coffee break al brunch, dal cocktail alla cena aziendale.

noi abbiamo provato e la consigliamo!



www.goriniservice.com

Via Lambro, 9 - Peschiera Borromeo (MI)
Tel. 0255302028 - mail: gorinicatering@virgilio.it

PSICOLOGICAMENTE... parlando



Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: arcainistefania@gmail.com

L'IPOCONDRIA O DISTURBO D'ANSIA DI MALATTIA

L'ipocondria, o disturbo d'ansia di malattia, è caratterizzata dall'apprensione per il proprio stato di salute, dalla costante preoccupazione di avere o poter contrarre una grave malattia e dall'erronea interpretazione di segnali fisici innocui, come se fossero sintomatici di una grave patologia.

La persona ipocondriaca ha un'attenzione esagerata, ossessiva, verso il proprio corpo e tende a preoccuparsi sia delle normali funzioni corporee, come ad esempio il battito cardiaco, sia di alterazioni fisiche di lieve entità, come un mal di testa.

Gli ipocondriaci, inoltre, si allarmano anche sentendo che qualcun altro si è ammalato o apprendendo dai mass media notizie legate alla salute.

Tra le persone ipocondriache si ravvisano due tipi di comportamento: da un lato i soggetti che avanzano continue richieste di visite mediche e

accertamenti, dall'altro quei soggetti che, pur fortemente preoccupati per la propria salute fisica, evitano l'assistenza medica ed eventuali indagini



diagnostiche per non avvalorare il proprio timore di essere malati.

Un aspetto che può apparire paradossale è il rapporto coi farmaci, nel senso che questi pazienti sono spesso ipersensi-

bili e spaventati dai possibili effetti collaterali delle medicine, ma ciò è legato proprio alla loro attenzione esagerata ai segnali del corpo.

Spesso l'ipocondria si presenta in associazione ad altri disturbi, quali ansia, attacchi di panico, fobie. In questi casi, il quadro clinico è più complesso, con forti limitazioni nella vita dei pazienti.

Potremmo dire che l'ipocondriaco ha un'intima convinzione di avere qualcosa che non va, un disturbo fisico, che persiste anche quando gli esiti degli esami a cui si sottopone sono favorevoli ed escludono una patologia organica. Nemmeno le rassicurazioni del medico curante sono sufficienti a tranquillizzare il soggetto, che teme di non essere preso sul serio e dubita dei riscontri ricevuti. Parla spesso dei propri sospetti anche a familiari e ad amici, i quali offrono rassicurazioni che in genere danno un sollievo temporaneo, in quanto presto

l'ipocondriaco è attanagliato da un nuovo dubbio.

L'ipocondriaco non accetta la natura psicologica del suo disturbo, della propria sofferenza e persiste nel "collocare" nel corpo il suo disagio: l'attenzione spasmodica rivolta al proprio corpo è legata all'illusione di avere il pieno controllo su se stesso e di poter prevenire, scongiurare possibili malattie e la sottostante angoscia di morire. Rispetto alle cause dell'ipocondria, esistono diverse ipotesi, ad esempio è stato osservato che in alcuni casi i sintomi insorgono a seguito di una grave malattia o dopo la morte di un proprio caro.

Il timore di sviluppare una patologia fisica rivela un grande senso di vulnerabilità e una rappresentazione di sé come persona fragile. Una possibile ipotesi mette in relazione tale immagine di sé con il rapporto avuto nell'infanzia con le figure di accudimento, le quali avrebbero rimandato al soggetto un'immagine di debolezza, sia con messaggi espliciti che con un atteggiamento iperprotettivo. Nella psicoterapia sarà importante dare ascolto ai disturbi somatici che il paziente riporta e, gradualmente, si potrà aiutarlo a riconoscere e differenziare le sensazioni che avverte e le emozioni che prova.

Dr.ssa Stefania Arcaini

El dialètt milanès

di **Carla Bordonì**

PASQUA

Pasqua, Pasquetta:
organizziamo
una gita fuori porta
con semplicità,
a piedi o in bicicletta.
Andare per i campi,
raggiungere
quelle piccole
edicole raffiguranti
le Madonnine
e ringraziare per questo
nuovo anno.
Per chi non può invece,
niente paura,
perché Lei sa leggere
nei nostri cuori.

PASQUA

Pasqua, Pasquetta:
organism una gita
all'aperto cun semplicità,
a pè o in bicicletta.
Andà fra i campeon
a truà le Madunin
e ringrasià
che fin ché sem rivà.
E per chi pod no
la Madona la sa leg
n'drent
el nostr cor.

VARIE & BREVI PESCHIERA MEDIGLIA

E' morto Paki. La notizia della scomparsa di Paki (voce e leader dei Nuovi Angeli) è stata accolta con molta tristezza anche a Peschiera Borromeo cui era molto legato, eh si, si è spenta la voce di brani di successo come "Donna Felicità", "Anna da Dimenticare", "Singapore".

Il cantante e pianista, nato a Milano nel 1947, e che aveva raggiunto l'apice della carriera negli anni '60 e '70, aveva ancora tante cose da dire e stava appunto preparando un nuovo concerto per il prossimo 20 marzo insieme ad Aldo Valente e Marco Bonino. La sua avventura artistica si realizza proprio con i Nuovi Angeli fin dal 1966 ma tre anni dopo arriva il primo successo con "Ragazzina Ragazzina" e nel 1971 arriva "Donna felicità" un successo firmato anche da Roberto Vecchioni per 1,5 milioni di copie vendute e l'entrata nella storia della musica italiana. Poi altri successi, il Festivalbar la televisione, i brani sulla bocca di tutti. Con la sua scomparsa anche la comunità di Peschiera Borromeo perde un cittadino amato e conosciuto da tutti, per molti si chiude una generazione della musica, quella leggera anzi "leggerissima" capace di far sorridere pur rimanendo nella memoria collettiva.



Musica Musica. Anche per questo anno avremo una rassegna di concerti organizzati nei vari quartieri cittadini. Esattamente sarà il terzo anno di "Primavera Musicale", serie di nove performance live proposte dal Comune e che si svolgeranno nella biblioteca comunale, ma un grazie particolare alla collaborazione delle parrocchie, perché anche nelle chiese di Mirazzano, Linate, Zeloфорамagno e San Bovio.

La proposta culturale è spaziosa e l'offerta comprende la classica ma anche ritmi più moderni. Infatti il debutto della "Primavera Musicale", del 6 marzo, presso l'auditorium della biblioteca comunale, è stato affidato ai Dixie Blue Blowers che si sono esibiti con un tributo a tutta la musica "Hot Jazz" degli anni '20 nei suoi vari stili (Dixieland, Chicago, New Orleans, New York, etc.). Per il secondo appuntamento avremo la partecipazione straordinaria di Rosario Ferrazzo (noto primo clarinetto), con "da Mozart a Geršwin" venerdì 20 marzo.

Ritiro patenti. Come sempre la Polizia Locale di Peschiera Borromeo è attiva. In un solo mese febbraio si contano Venti patenti ritirate. Tutte per lo stesso motivo: il telefo-

nino al volante. Non solo abbiamo anche 31 sequestri complessivi nell'ambito dei controlli stradali per mancata copertura assicurativa.

Numeri che fotografano una prassi ancora diffusa, nonostante sanzioni e campagne di sensibilizzazione. La distrazione resta tra le prime cause di incidenti, spesso con esiti gravi. «Le 20 patenti ritirate dimostrano quanto questo comportamento sia purtroppo ancora radicato», osserva l'assessore alla sicurezza Alessandro Amenta. «Comprendiamo il disagio di chi subisce il provvedimento, che incide sulla vita personale e lavorativa. Ma il nostro compito è tutelare la sicurezza di tutti».

Il messaggio è netto: i controlli non hanno finalità punitive, bensì preventive. In strada, pochi secondi con lo sguardo sullo schermo possono bastare. E il conto, a volte, arriva ben prima della multa.

Motore in fiamme. Poteva sembrare la scena di un film, il motore di un'auto che inizia ad emettere fumo mentre il mezzo è in movimento, allarmato il conducente ha solo il tempo di accostare. Di colpo le fiamme, che nel giro di pochi istanti hanno avvolto l'auto e l'hanno bruciata nel volgere di pochi minuti. Quando? Venerdì sera, Dove? A Mediglia, lungo la provinciale 157, nel tratto che porta verso Carpianello.

Il conducente, mentre stava viaggiando, si è accorto con un certo stupore del fumo che usciva dal motore, per fortuna ha pensato che fermarsi a bordo strada e a scendere fosse la scelta migliore, ed infatti la in particolare la parte anteriore dell'Alfa Mito e poi il resto della carrozzeria. L'auto ovviamente è rimasta danneggiata e i presenti temevano addirittura che si potesse realizzare una esplosione per fortuna non si registrano feriti. La prontezza del guidatore ha evitato problemi peggiori, per lui ma anche per altri mezzi che fortunatamente non sono stati coinvolti.

Occhio alle truffe. Pensava di avere inventato un nuovo funzionale sistema per accaparrarsi un buon numero di contratti, ma... In pratica un giovane venditore di contratti di utenze si faceva annunciare con una telefonata che avvisava dell'arrivo del messo comunale. Solo che alla porta non arriva il funzionario del Comune, ma il venditore. Il suo scopo era farsi consegnare le bollette elettriche e del gas dagli utenti contattati, con l'intenzione di spiegare come pagassero tariffe troppo alte e quindi far loro sottoscrivere nuovi contratti.

Questo si è verificato, prima a Mediglia e poi a Paullo, ma il tentativo non è andato a buon fine. Diverse vittime hanno fittato l'imbroglione, contestato l'approccio e chiamato le rispettive polizie locali. Il venditore, un 25enne italiano, è stato prontamente individuato ed allontanato dalla zona ma in più è stato anche identificato l'autore della telefonata ingannevole, per entrambi ora sono scattate le denunce per l'art. 498 del Codice Penale per l'uso pubblico di un titolo senza averne i requisiti.

Dalla parte di Lei

Spazio dedicato
alle Donne intraprendenti,
ai loro sogni e progetti

Intervista alla Poetessa

Elisa Siatoni



Elisa vuoi raccontarci qualcosa di te?

E.: Certo! Mi chiamo Elisa Siatoni, ho ventotto anni e lavoro come educatrice scolastica. Vivo a Peschiera Borromeo da cinque anni; tra le vie di questa cittadina che mi ha accolta nel 2021, ho compreso quanto forte fosse il bisogno di esprimermi e tirar fuori la mia voce. Sono sempre stata molto timida, da piccola stavo spesso in silenzio, parlavo solo se strettamente necessario eppure, ho sempre avuto questa necessità di dire i miei pensieri, di condividere con gli altri le mille emozioni che mi abitavano. Nella poesia ho trovato un canale attraverso cui esprimermi e un linguaggio profondamente affine al mio modo di esistere.

Come sei approdata alla poesia o forse è meglio dire che la poesia è approdata a te?

E.: La poesia è arrivata nella mia vita poco prima dell'inizio del covid, verso la fine del 2019. È arrivata per caso, senza che io la cercassi. Le emozioni di quel periodo erano talmente forti che la scrittura in prosa non riusciva a contenerle tutte e all'improvviso, una sera, ho cominciato a scrivere in versi. È stato un gesto immediato, quasi spontaneo. Da quel momento è diventata parte integrante della mia vita.

Come e quando nasce "Alla fine di un bacio"?

E.: "Alla fine di un bacio", nasce tra fine aprile e inizio maggio del 2025, successivamente ad un periodo di fortissima introspezione. Nell'estate del 2024 si è conclusa una relazione che, seppur breve, considero importante. Nei mesi successivi, ho cominciato a provare emozioni contrastanti; la delusione, la rabbia, la tristezza e la nostalgia si sono aggrovigliate dando vita ad un gomitolo confuso che cercava disperata-

mente un luogo metaforico in cui trovare senso. Questo luogo è la poesia. L'idea di condividere le emozioni mi ha condotto al progetto di realizzare la raccolta poetica.

Il titolo da dove prende forma?

E.: Il titolo è nato per caso, mentre revisionavo le mie poesie. Una di queste comincia con "Se il bacio avesse un nome". Ho collegato il concetto di fine al gesto del bacio, che racchiude tutto il senso di una relazione romantica: la vicinanza, l'intimità, la connessione. Quando una relazione volge al termine anche i baci finiscono. Da qui il titolo, "Alla fine di un bacio". Come è nata la copertina e chi l'ha realizzata? Il disegno in copertina è stato realizzato da Nick Mascioletti, artista e fotografo di Peschiera Borromeo. Ha saputo realizzare l'idea che avevo in mente, superando le mie aspettative.



Quali sogni coltivi nel cassetto?

E.: Ho tanti sogni. Forse, uno dei più grandi, è quello di poter portare le mie parole nel mondo e contribuire a rendere la poesia libera e "di tutti", poiché oggi è considerata un genere marginale, di nicchia, "comprensibile da pochi". Credo che la poesia sia di tutti e per tutti; spero che, un giorno, il mondo possa accorgersene. Mi piacerebbe che "torni di moda" ma che non resti solo una moda, che venga riconosciuta come urgenza della nostra epoca.

Vuoi lasciare i riferimenti ai nostri lettori che volessero acquistare il tuo libro?

E.: Certamente. "Alla fine di un bacio" è disponibile al link:
[@elisir-ac](https://www.amazon.it/Alla-fine-di-un-bacio-Elisa-Siatoni/dp/B0GPWWDNST) (per Instagram) e @elisiasiatoni su tiktok

Intervista all'Artista

Sonia Casubolo

https://www.instagram.com/sony.dark_art

Iniziamo con qualche domanda su di te. Di che anno sei?

S.: Sono nata a marzo del 2006, ho 20 anni.

Che tipo di formazione hai?

S.: Ho studiato al Liceo Artistico.

Com'è nata la tua passione per la pittura?

S.: Più che dalla pittura, la mia passione è nata inizialmente dal disegno.

Si è sviluppata quando avevo circa undici o dodici anni quando, durante i weekend, soprattutto i venerdì e i sabati sera, mi divertivo a disegnare fino a tardi personaggi o soggetti che mi piacevano.

Con il tempo quella che era iniziata come una semplice attività spontanea è diventata qualcosa di sempre più importante, che mi ha portato a scegliere il liceo artistico come percorso di studi.

Durante gli anni del Liceo ho avuto la possibilità di approfondire e sviluppare tecniche per me nuove, ampliando il mio modo di lavorare e di esprimermi.

In un certo senso però, tutto è iniziato proprio da quei momenti semplici, passati a disegnare per puro piacere sapendo che il giorno dopo non sarei dovuta andare a scuola e quindi ne approfittavo per disegnare per quasi tutta la notte, perché era ciò che mi permetteva di esprimermi. Mi sentivo semplicemente libera di essere e poter fare ciò che più mi faceva stare bene, ma dopotutto è così che penso nasca una passione.

Quali tecniche preferisci?

S.: Le tecniche che preferisco utilizzare sono la grafite, il carboncino, la china, gli inchiostri e gli acrilici. Queste che ho elencato sono tecniche che, a mio avviso, hanno in comune una forte intensità espressiva. In molte di esse, come per esempio nel carboncino, nella grafite e nella china, si lavora prevalentemente con il nero e con le sue variazioni di intensità.

Questo aspetto mi affascina moltissimo, perché da punto di vista visivo risulta estremamente impattante e poco dispersivo. In questo modo, indipendentemente da ciò che viene rappresentato, il vero soggetto diventa l'insieme delle emozioni e delle sensazioni che desidero far emergere.

Cosa ispira il tuo essere creativo e le tue opere?

S.: Dal punto di vista visivo mi attrae molto un'estetica dark, piuttosto cupa, diretta e fortemente impattante, in linea con le tecniche che preferisco utilizzare. Mi ispirano spesso ad artisti che hanno uno stile intenso ed essenziale. Per quanto riguarda i soggetti e le scene rappresentate, tutto nasce quasi sempre dalle emozioni. In genere parto chiedendomi quale emozione voglio affrontare o trasmettere; spesso è qualcosa che deriva direttamente da ciò che sto vivendo o provando in quel momento. A partire da questo scelgo la tecnica che ritengo più adatta per esprimerla, oppure semplicemente quella che sento più vicina in quel momento e successivamente individuo i soggetti attraverso cui darle

forma. A volte però accade anche il contrario: parto da una tecnica che desidero utilizzare e sviluppo poi il resto degli elementi dell'opera. In fondo, il mio processo creativo può essere visto come una continua ricerca delle emozioni e del modo più autentico per tradurle in immagini.

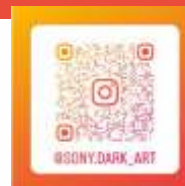
Dove ti vedi tra qualche anno?

S.: Onestamente non ho un'idea del tutto precisa. La vita spesso prende direzioni impreviste e capita che circostanze, incontri o decisioni conducano verso percorsi molto diversi da quelli che avevamo immaginato. Per questo motivo tendo a preferire i fatti alle dichiarazioni di intenzioni. Quello che so con certezza è che vedo l'arte come una parte essenziale della mia vita anche negli anni a venire. Mi piacerebbe riuscire a conquistare uno spazio all'interno di questo vasto mondo e a far arrivare e conoscere le mie opere ad un numero sempre maggiore di persone. Allo stesso tempo, spero di avere l'opportunità di incontrare altri artisti, avere la possibilità di confrontarmi con loro e crescere attraverso lo scambio di idee, esperienze e sensibilità diverse.

Hai già in cantiere qualche progetto o qualche mostra?

S.: Sì, ho in programma prossimamente una mostra a Milano, organizzata con Mara Cozzoli di Infinity Art, che si impegna in progetti che promuovono i giovani artisti per dare loro la possibilità di essere conosciuti e di mostrarsi ad un pubblico, ed è proprio da questo progetto che nasce questa mostra, un'importante opportunità per me per cui sono molto riconoscente e grata a Mara che mi consentirà di esporre i miei lavori e di farmi conoscere.

È ancora in fase di organizzazione, tuttavia, è prevista per i prossimi mesi.





Padernello

Una gita al giorno

di Massimo Turci

tra Castelli, Fantasmi e Polenta

Un piccolo paese di meno di cento abitanti, quasi una miniatura. Un piccolo bosco popolato da migliaia di bucaneeve. Una terra dura, di fatica e sudore, dove non è infrequente sentire ancora il profumo del sambuco. Il piccolo borgo rurale di Padernello, nella Bassa Bresciana conserva ancora qualche traccia di ciò che erano quelle zone prima delle cementificazioni, dello "sviluppo" senza sé e senza ma.

Il borgo rimane, come un tempo, a vocazione agricola, anche se purtroppo a monocultura e allevamento intensivo.

Nonostante questo, ancora oggi, nei pressi del fossato del Castello, vive un coloratissimo martin pescatore, un airone vola elegante sul pelo dell'acqua, mentre leprotti saltano qua e là tra i campi. Nelle afose notti d'estate della pianura è facile imbattersi in un campo pieno di lucciole, lì, se si sta in ascolto, si può ancora sentire il fantasma della Dama Bianca.

Il **Castello di Padernello**, nel piccolo borgo rurale, è un maniero quattrocentesco circondato da un fossato, con ponte levatoio ancora funzionante. Una misteriosa leggenda aleggia tra le sue stanze: il fantasma della Dama Bianca ritorna ogni dieci anni, il 20 luglio, tra la magia delle lucciole. La struttura, circondata come dicevamo, da fossato con ponte levatoio funzionante e rivellino, si erge isolata nella pianura bresciana. Il castello, che domina il piccolo paese, è composto da 130 forse troppe stanze su una superficie di 4000 m². La costruzione del castello avvenne per opera dei Martinengo, famiglia di provenienza bergamasca, fedeli alla Repubblica di Venezia, in origine chiamata dei "Giselbertini", che si cominciò a nominare con

l'appellativo "da Martinengo" poiché residente nel castello di Martinengo, nella pianura bergamasca. Verso il 1470 il maniero è già provvisto di mastio dotato di mensoloni e caditoie con funzioni di controllo e avvistamento del territorio limitrofo, munito di feritoie e merlature guelfe, altresì dotato di mensoloni e caditoie. Dello stesso periodo risale l'elegante porticato sul lato Nord, carat-



terizzato da colonne in pietra con capitelli recanti scudi con l'aquila imperiale, simbolo araldico della casata.

Nel cortile interno sorge un loggiato sul lato Ovest a pilastri tipicamente cinquecentesco sui quali campeggiano gli stemmi delle famiglie Martinengo e Colleoni, famiglia quest'ultima imparentata coi Martinengo. Del Cinquecento sono il grande salone del lato Est e il porticato del lato Sud e, dell'interno, i soffitti a vela o a botte e i soffitti lignei a cassettoni riccamente decorati.

Dopo le prime fortificazioni il Castello di Padernello, si sviluppò nei secoli per trasformarsi, nel corso del Settecento, in villa signorile, assumendo la forma che oggi ammiriamo. Nell'Ottocento il Castello passò alla nobile famiglia Salvadego, di origine veneta.

Dopo il 1965, non essendo più abitato, il Castello venne ricoperto di rovi, esposto al saccheggio e all'incuria umana fin-

ché un manipolo di visionari, uniti nella Fondazione Castello di Padernello, iniziò a prendersi cura del maniero e a valorizzare il borgo di Padernello.

Negli anni Ottanta l'unica realtà impegnata nella difesa del castello e del suo borgo era l'"Associazione Amici del Castello", la quale restaurò l'antica posteria l'Aquila Rossa, simbolo imperiale dei Martinengo, con l'intento di salvare il manie-

ro e valorizzare il borgo di Padernello. Grande ispiratore dell'associazione fu Monsignore Don Antonio Fappani, autore dell'Enciclopedia Bresciana.

Da allora, grazie alla passione, all'impegno e alla buona volontà di donne e uomini, con un'audace operazione pubblico-privata, si riprese il filo per riannodare la storia di un territorio. Grazie a loro il Castello è nato a nuova vita. Ma per ogni castello che si rispetti anche qui aleggia la leggenda del fantasma, si una misteriosa leggenda: perché **un fantasma si aggira per le stanze del Castello**.

È la storia della **Dama Bianca**, una figura eterea che ogni dieci anni, il 20 luglio, torna nel suo maniero con in mano un segreto scritto su un libro d'oro, alla ricerca di chi la possa ascoltare. Nel XV secolo visse Biancamaria, figlia di Caterina Colleoni e del conte e condottiero Gaspare Martinengo, uno degli eredi di Antonio I Martinengo infeudato dalla Repubblica Veneta.

La piccola nacque a Brescia in un Castello, ormai scomparso, sito in via Palazzo Vecchio. Biancamaria era una ragazzina ma-

linconica, pallida e cagionevole di salute sia nel corpo che nello spirito. Era innamorata della natura, del silenzio e mal sopportava un mondo fatto di violenze, soprusi e angherie, un mondo di uomini d'arme come suo padre. Fu così che si trasferì nell'autunno del 1479 dalla città alla residenza di campagna della famiglia, nel borgo di Padernello. Qui trovò vigne, rogge, campagna e boschi. Il 20 luglio del 1480 Biancamaria era seduta fra un merlo e l'altro del maniero. Era sera e vide una piccola magia luminosa, poi un'altra e un'altra ancora; la ragazzina, piena di gioia, credette di potersi librare in aria e unirsi a quelle magiche luci. Così, all'apice della gioia, Biancamaria immolò la sua vita per le piccole lucciole. Aveva tredici anni. Biancamaria Martinengo, secondo la leggenda, si è trasformata nella Dama Bianca e ancora ritorna, la notte della sua morte, ogni dieci anni, sullo scalone d'onore del suo Castello, vestita di bianco e con in mano un libro dorato aperto contenente il suo segreto. Un segreto che la fa vagare di continuo, ma disposta a raccontarlo a chi, di cuore puro, intende ascoltarla.

Col permesso della Dama, vorremmo passare dalla leggenda alla tavola e quali sono i prodotti tipici della bassa bresciana?

Polenta Taragna. O semplicemente taragna è un piatto unico, composto da polenta, burro e formaggio. È preparata utilizzando un miscuglio di farina di mais e farina di grano saraceno.

Nostrano Valtrompia formaggio della Valle Trompia. È un formaggio semigrasso a pasta dura, prodotto con latte crudo e l'aggiunta dello zafferano, ottenuto da vacche prevalentemente di razza Bruna.

Formaggio Bagoss – tipico della Valle Sabbia. Il Bagoss è un formaggio a pasta semicotta prodotto secondo metodi di d

produzione tradizionali praticati da secoli. Per ottenere il marchio autentico e potere usare il nome di "Bagoss" occorre seguire un rigido disciplinare di produzione che richiede che tutto il latte utilizzato per la produzione del formaggio sia prodotto da vacche di razza bruna allevate a Bagolino e alimentate con fieno locale. Il latte è filtrato usando dei rametti e degli aghi di abete, che svolgono un'ottima funzione filtrante e garantiscono l'igiene del latte.

Il latte viene cotto dentro un grande pentolone di rame, su fuoco vivo alimentato a legna; caratteristica tipica del Bagoss è l'aggiunta di zafferano che gli conferisce un profumo caratteristico, nonché il suo tipico colore giallo. La produzione di una singola forma di formaggio del peso di 16- 20 Kg richiede circa tre ore di lavoro da parte del casaro. Il Bagoss può essere venduto solo dopo un periodo di maturazione di almeno mesi. Durante l'invecchiamento ogni forma di formaggio deve essere girata e spazzolata frequentemente e deve essere anche oleata con olio di semi di lino.

Formaggio Silter. È il formaggio d'alpeggio simbolo delle valli bresciane, prodotto in quota tra Sebino, Tonale e Gavia con latte vaccino crudo (soprattutto Bruna).

Tinca al Forno dell'Antica Trattoria del Gallo di Clusane d'Iseo. La tinca, pesce di acqua dolce dalla carne molto saporita, viene esaltata con un ripieno di formaggio, pane, spezie e prezzemolo, e servita con polenta fumante.

Casoncelli di Barbariga. Il casoncello risulta diffuso un po' su tutto il territorio bresciano. Nello specifico, la ricetta del Casoncello di Barbariga è caratterizzata da una farcia che comprende sia erbe sia prosciutto cotto macinato, oltre ad altri ingredienti della cucina locale come erbe, grana padano e noce moscata.

Padernello è in provincia di Brescia, circa 80 km. facendo la Paullese dopo Crema fino a Romanengo poi Orzinuovi, per chi volesse fare l'autostrada l'uscita è a Rovato.



Castello di Padernello



Uno scorcio del borgo



ISTI PER VOI



L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY
Regia di Phil Lord, Christopher Miller
Genere: Fantascienza
Durata: 156 minuti
USA 2026

Un uomo si sveglia su un'astronave nello spazio e non ricorda nulla: non sa chi sia né

perché si trovi lì. Gli altri due membri dell'equipaggio sono morti. A poco a poco i ricordi tornano, mentre l'astronave Hail Mary (Ave Maria), si dirige verso la stella di un'altra galassia.

Ryland Grace, biologo e insegnante di scienze alle scuole medie, è stato coinvolto in un progetto top secret per cercare di salvare la vita sulla terra, perché il sole si sta spegnendo.

Scopo della missione è scoprire perché la stella Tau Ceti sia l'unica stella che non si sta spegnendo.

Giunto in prossimità di Tau Ceti, il dottor Grace si imbatte in un'astronave aliena ed entra in contatto con l'unico essere vivente a bordo, un alieno composto di roccia, a cui dà il nome Rocky.

Gradualmente i due trovano il modo di comunicare e di colla-

borare per cercare di salvare i propri pianeti...

Un film di fantascienza divertente, adatto a tutti, che è anche una bella storia di amicizia.

PRIMAVERA
Regia di Damiano Michieletto
Genere: Drammatico, Storico
Durata: 110 minuti
Italia, Francia, 2025

Ambientato a Venezia nel 1716, il film narra le vicende della giovane Cecilia, un'orfana dell'Ospedale della Pietà. Mentre i giorni scorrono lenti, Cecilia è tormentata dal desiderio di scoprire l'identità della propria madre, alla quale scrive lunghe lettere, che conserva gelosamente.

Cecilia, come le altre ospiti dell'orfanotrofio, ha ricevuto un'educazione, anche musicale: sa leggere, scrivere e suona il violino. Nascoste da una grata, Cecilia e le altre giovani orfane suonano in Chiesa per i nobili veneziani.

Quando le donazioni delle famiglie nobili all'Ospedale della Pietà calano a favore di un altro ente benefico, viene richiamato a comporre e a dirigere le ragazze un prete che anni prima se ne era andato per cercare fortuna presso le corti Europee: Antonio Vivaldi (Michele Riondino). Colpito dal talento di Cecilia, Vivaldi la sceglie come primo violino e la sti-



mola a suonare con più passione...

Intense e riuscite le interpretazioni di Tecla Insolia e Michele Riondino.

Il film è liberamente ispirato al romanzo Stabat Mater di Tiziano Scarpa, vincitore del premio strega 2009.

27 VOLTE IN BIANCO
Regia di Anne Fletcher
Genere: Commedia
Durata: 107 minuti
USA, 2008

Jane Nichols è una giovane romantica che, in attesa del suo principe azzurro, partecipa a 27 matrimoni nei panni della damigella.

Accumula maniacalmente gli abiti indossati nelle varie cerimonie nuziali.

È innamorata del suo capo ma non ha il coraggio di dichiararsi. Quando la sorella Tess torna a trovarla la situazione si complica perché si innamora, corrisposta, del capo di Jane.

Jane si è occupata della sorella da quando hanno perso prematuramente la madre. Un giorno, a un matrimonio, incontra il giornalista Kevin Doyle. Tra i due si instaura un rapporto fatto di contrasti e schermaglie. Ben presto Jane non riesce più a mascherare il suo interesse per il suo capo e la situazione precipita fino al contraccollo finale.

Una commedia allegra adatta a chi ama le storie d'amore.



AVVOCATO DI DIFESA
The Lincoln Lawyer
Regia di David E. Kelley, Ted Humphrey
Genere: thriller
Durata: 4 stagioni
40 episodi (40-45min)
Stati Uniti
D'America 2022

La serie televisiva Avvocato di difesa - The Lincoln Lawyer è incentrata sull'attività legale di Mickey Haller, avvocato difensore di Los Angeles, che risolve i casi dal sedile posteriore di una Lincoln.

L'avvocato è reduce da una dipendenza da droga a seguito di un incidente in surf che gli ha minato la salute.

Per questo motivo è caduto in disgrazia e ha perso tutte le agiatezze che aveva prima dell'incidente. La sua vita familiare va a rotoli: si separa dalla moglie e il suo rapporto con la figlia ha alti e bassi. Poi arriva la svolta. Mickey torna sulla cresta dell'onda quando viene chiamato a ereditare i casi seguiti dallo studio legale dell'amico Jerry Vincent, ucciso in circostanze alquanto misteriose.

Per Mickey tutto questo significa rinascita. Si rimette in gioco professionalmente e umanamente.

La serie, strutturata in 4 stagioni, è avvincente e tiene il pubblico in suspense fino alla fine.

LETTI PER VOI

IL DESTINO DI SOFONISBA
di Chiara Montani
Pagine 352

Editore: Neri Pozza

L'autrice dipinge con estrema precisione ed eleganza la figura straordinaria di Sofonisba Anguissola (Cremona, ca. 1532 - Palermo, 16 novembre 1625) pittrice italiana del tardo Rinascimento, una delle prime artiste a raggiungere la fama in Europa.

Formatasi presso la propria dimora e seguita da alcuni mae-

stri, sempre con la presenza di altre persone, Anguissola ha superato di gran lunga i suoi insegnanti, artisti affermati. Sofonisba fu la prima donna a imporsi tra i giganti del Rinascimento.

La sua cifra stilistica l'ha fatta emergere e notare, specializzandosi nei ritratti di corte e della nobiltà. Il suo talento naturale l'ha accompagnata nella produzione artistica. È riuscita a cogliere l'anima delle persone, che ritraeva con grande maestria e incredibile bravura. Una donna e artista libera a cui andavano strette le costrizioni dell'epoca.

Eloquente questo breve passaggio del romanzo "Vedete Sofonisba, se foste nata uomo, avrei fatto di tutto per avervi nella mia bottega... correndo anche il rischio che la vostra luce finisse per mettermi in ombra. Voi non avete realmente bisogno di me, né di nessun altro. Il dono che possedete è da sempre dentro di voi come una rara gemma, grezza ma già perfetta".

Adatto a chi ama le biografie e scoprire la vita delle straordinarie donne che si sono contraddistinte nella Storia.



Periodico di informazione Reg. Tribunale di Lodi n° 3/2012

Direttore Editoriale: Giorgio Conca
Direttore Responsabile: Enrico Kerschaft
Coordinatore di Redazione: Massimo Turci

Hanno collaborato:

Carla Paola Arcaini, Stefania Arcaini, Daniele Bertoni, Carla Bordoni, Emanuele Caruso, Fabio Del Prete, Dario De Pascale, Angelino Gentile, Alessia Iannotti, Diletta Leone, Teresina, Andrea Zanatti.

Impaginazione e grafica: Barbara Benvegnù
Pubblicità: Moves srl - Mediglia (Mi)

Stampa: Servizi Stampa 2.0 S.r.l. - Cernusco sul Naviglio (Mi)

L'Editore si riserva di soddisfare eventuali richieste del detentore dei diritti di copyright delle immagini presenti su questa pubblicazione.

Diamo voce alle Associazioni del territorio

La rubrica nasce con l'intento di dare voce alle associazioni territoriali, raccontandovi la loro realtà e i loro progetti. Questo mese vi proponiamo un' intervista a...

Carla Lenci- Presidente dell'Associazione Maschere in Movimento

Quando è nata Maschere in Movimento?

C.: la Compagnia Amatoriale Maschere in Movimento nasce nel 2003 con la finalità di diffondere la passione per il teatro nell'ambito culturale del territorio.

Da quanti anni sei alla presidenza?

C.: da 14 anni.

Con quali realtà territoriali collabora?

C.: collaboriamo con le Cooperative Sociali sul territorio per la raccolta fondi a scopo benefico, come Yabocq, gli oratori di San Donato Milanese, CAV.

Come e quando la compagnia si è tramutata in associazione?

C.: nel dicembre del 2007 la compagnia entra a far parte integrante dell'Associazione Culturale Mimulus fino al dicembre 2018 anno in cui avviene il recesso dalla stessa, diventando Associazione

Maschere in Movimento del Comune di San Donato Milanese.

A quali iniziative partecipate?

C.: in tutto questo periodo l'Associazione ha collaborato con il Centro donna allestendo spettacoli sulle donne.

Fa parte del Forum delle Associazioni di San Donato Milanese e collabora con lo stesso nella realizzazione delle varie ricorrenze annuali e del mese delle associazioni con un tema specifico.

Attualmente che tipo di teatro proponete?

C.: dalla recessione dall'associazione Mimulus, Maschere in Movimento ha cambiato il modo di fare teatro, si è data alla lettura interpretativa mettendo in scena libri famosi.

Quanti sono i membri dell'associazione?

C.: Siamo in sette: tre uomini e quattro donne.



PER INFORMAZIONI:
carla.cazzinilenci@gmail.com

Greta Tombari- responsabile Servizio Tempo Libero di AIAS ETS Milano

Come e quando è nata la Vs associazione?

G.: AIAS ETS Milano nasce nel 1959, come associazione di genitori, familiari e amici di bambini cerebrolesi. Nel corso degli anni la naturale evoluzione dei bisogni e delle esigenze delle persone ha orientato l'Associazione verso l'accoglienza di diverse forme di disabilità e di fragilità personale e sociale, con particolare attenzione verso la fascia evolutiva. AIAS ETS Milano è membro di AIAS Nazionale.

Da chi è presieduta?

G.: Nunzio Bonaccorso è il presidente di AIAS ETS Milano, Antonella Ciaburri è la responsabile dell'Area Sociale, Olivia Ninotti è la responsabile dell'Area Sanitaria.

Di cosa si occupa?

G.: AIAS ETS Milano opera lungo tre assi di intervento, l'area sanitaria, l'area sociale e l'area formazione, con l'obiettivo di migliorare la salute e la qualità della vita delle persone con disabilità e promuoverne il benessere, l'autonomia e l'inclusione sociale.

Le persone fragili hanno il diritto, come ogni persona, di costruire il proprio progetto di vita; AIAS ETS Milano si impegna affinché le persone e le loro famiglie possano esercitare i propri diritti, ottenere l'aiuto e il sostegno necessari, accedere a servizi di qualità e su misura di ognuno, usufruire di opportunità, percorsi e servizi che valorizzino le potenzialità di ciascuno.

AIAS ETS Milano vuole contribuire alla costruzione di una comunità solidale, nella quale la diversità sia un valore e non una limitazione e nella quale il sostegno alla fragilità non sia solo impegno personale ma una responsabilità collettiva e condivisa.

Il progetto complessivo di AIAS ETS Milano a sostegno della qualità della vita delle persone con disabilità si realizza attraverso la costituzione di una rete di servizi in collaborazione con le Istituzioni e i Servizi Sociali del territorio, gli enti del terzo settore e le altre realtà associative del privato sociale.

Quali iniziative sta promuovendo e come si relaziona con le altre associazioni territoriali?

G.: A San Donato Milanese ha sede l'Area Sociale, che opera con scuole, comuni ed enti del territorio offrendo interventi socio-educativi rivolti prevalentemente a minori con disabilità e/o fragilità.

Obiettivo principale del servizio è progettare, realizzare e coordinare progetti individualizzati e di gruppo rivolti a bambini, adolescenti e adulti utilizzando educatori e altre figure professionali. Il servizio si occupa non

solo di disabilità attraverso educatori scolastici e domiciliari ma anche di integrazione sociale, di progetti nella scuola, di laboratori di sostegno a studenti con disabilità all'Università operando in ambito sociale a 360 gradi.

Migliorare le relazioni, conoscere il territorio, sviluppare l'autonomia, occuparsi del proprio benessere, apprendere e formarsi sono parti integranti della mission del servizio. Parte di questa si realizza attivamente con il Servizio Tempo Libero che si occupa dell'organizzazione e dell'animazione di alcune uscite serali di persone con disabilità, adulti e minori, risolvendo i problemi che nascono dalla mancanza di "compagni di serata", di mezzi di trasporto o dall'esistenza di barriere architettoniche. Il servizio è interamente basato sul volontariato e oltre alle uscite settimanali prevede l'organizzazione di vacanze o gite su richiesta degli utenti.

Il Servizio Tempo Libero Junior, invece, propone attività per ragazzi con disabilità dai 15 ai 30 anni per vivere esperienze tra pari sul territorio e fuori porta. Le attività che vengono proposte mensilmente sono tantissime: gite, cene, cinema, mostre, partite di bowling, partite al laser game, pulizia del verde, laboratori di cucina, eventi sportivi, banco alimentare e tanti altri. La partecipazione di diverse aziende a queste, permettono ai ragazzi di mettersi alla prova e di stimolare le loro capacità sociali e personali nei

confronti di persone ed ambienti nuovi. All'interno del Tempo Libero Junior giocano un ruolo fondamentale i laboratori di Arte e di Teatro. Questi utilizzano il disegno e il teatro come mezzi per fare in modo che i ragazzi con disabilità possano esprimersi ed entrare in relazione con l'altro attraverso vari metodi comunicativi.

Inoltre, uno degli scopi dei laboratori è quello di far emergere e mettere in evidenza le reali potenzialità dei ragazzi che vi partecipano. Proprio con questo spirito nasce il progetto di ciclofficina sociale BiciettiAMO, dove educatori e ragazzi con disabilità si mettono a disposizione della cittadinanza svolgendo riparazioni e manutenzione delle biciclette che vengono portate loro. Durante gli ultimi anni abbiamo collaborato con altri Enti attivi sul territorio del milanese per arricchire ed espandere le nostre risorse.

Esempio lampante sono le collaborazioni con i gruppi di ASSIA, RisorsaPiù, i Geniattori, Arti& Mestieri, la SanDoRete, Milano CSV, il museo Bagatti-Val-secchi, il Comune di San Donato Milanese, Unisono, Fabrique e molti altri. Queste collaborazioni ci permettono di creare nuovi spazi di crescita e socializzazione tra i portatori d'interesse delle varie realtà.

Di cosa abbiamo bisogno?

G.: Siamo sempre alla ricerca di operatori che ci aiutino a portare avanti i nostri ideali: educatori attivi all'interno di scuole, spazi compiti, laboratori creativi, interventi domiciliari



e servizi utili alla conciliazione del tempo famiglia-lavoro
· volontari per le uscite del Tempo Libero che ci supportino nel favorire l'inclusione all'interno della società
· persone disposte a fare rete con noi per la realizzazione di progetti e attività sempre più strutturate, funzionali e soddisfacenti per i nostri beneficiari.

Riferimenti Associazione MILANO

Sede operativa
Area Socio Sanitaria
via Paolo Mantegazza 10,
20156 Milano
Tel. 02 3302021
Fax 02 33020250
Socio Sanitario Milano

Per avere informazioni sull'offerta Sanitaria della sede di Milano scrivi a areasanitaria.milano@aiaamilano.it
SAN DONATO MILANESE
Sede operativa
Area Socio Educativa
via Jannozzi 8, 20097
San Donato Milanese (Mi)
Tel. 02 36694250
Fax 02 36694252
Socio Educativo San Donato

Per informazioni sulla nostra offerta Sociale scrivi a areasociale@aiaamilano.it

Greta Tombari
Tempo Libero 3459156849
tombari@aiaamilano.it
volontariato@aiaamilano.it
tempo.libero@aiaamilano.it



Team Building c/o Zero Gravity

Cerco Casa

...disperatamente...



Referente per la Provincia
Antonella Gullo 392 007 9155



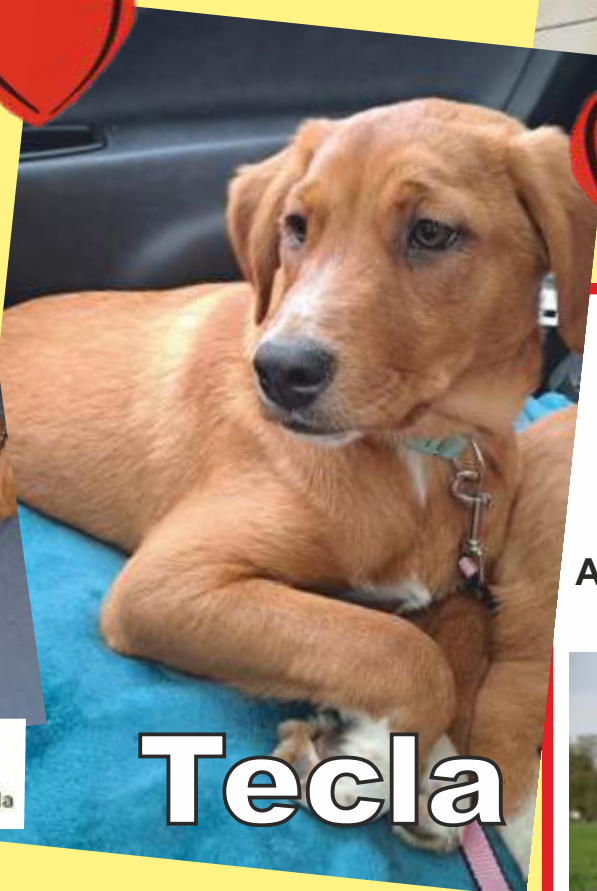
MASHA

CERCA CASA

Abbiamo poco tempo per lei,
la famiglia per gravi problemi
è costretta a cederla
MASHA, 11 anni, dolcissima
con le persone, compatibile
con cani maschi.
Chiamate per lei
al 338 192 9698
Milano Zoofila
Dog Rescue OdV



Karl



Tecla



CERCANO CASA CON URGENZA

Abbandonati a Mediglia,
ora si trovano ad Inzago in carico
a Milano Zoofila.
Speravamo di trovare
subito una casa per loro
ma purtroppo sono
in un box. Questi splendidi cuccioli
di 4 mesi e mezzo hanno bisogno
di una famiglia subito,
Chiamate per loro
al 338 192 9698
Milano Zoofila
Dog Rescue OdV



Otto

STIAMO ORGANIZZANDO

PASSEGGIATA 6 ZAMPE
A SPASSO PER MEDIGLIA V EDIZIONE
18 aprile ore 16.30



Un percorso di circa 6 km tra asfalto e sterrato
con omaggi e rinfresco finale Evento
dell'Ufficio Tutela Animali organizzato
dall'associazione Aspettando Te OdV Ets
Iscrizioni, partenza e rientro a Mediglia
presso il campo dell'associazione
Arcieri Dell'Airone A.S.D

SEGUICI SUI SOCIAL

Per info e prenotazioni: 392 007 9155



DIAMOCI LA ZAMPA

via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (MI) - 347.54.86.359 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990

diamocilazampaonlus@gmail.com



Ryan (2017) arrivato da noi anni fa dalla Sicilia con qlc problema di fiducia. Abbiamo, e continuiamo a lavorare, qui ad esempio al lavoro presso il centro cinofilo La Vita è Dog a Peschiera Borromeo, per alzare il suo indice di adottabilità !! Merita il suo riscatto !

ADOTTAMI



Donaci il tuo 5 x mille 92559660151

Miagolandia Organizzazione Volontariato

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO (su appuntamento) :

Cascina Melegnanello - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì e venerdì 17,30 - 18,30

martedì e giovedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato 10,00 - 12,00 e 17,30 - 18,30

domenica 10,00 - 11,00 e 17,30 - 18,30

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622



Tempo di dichiarazioni! non dimenticate la destinazione del **5 x 1000** !

Si tratta di una misura fiscale, che permette ad ogni contribuente di devolvere una quota del proprio IRPEF (pari appunto al 5 per mille del totale) per sostenere le attività di volontariato. E' per noi associazione una forma di sostentamento diretto molto

importante e che al contribuente non costa nulla !

Anche quest'anno, in sede di dichiarazione dei redditi, ricordati di noi e inserisci nell' apposito riquadro, sostegno del volontariato, il codice fiscale della nostra associazione

97080630151

e apponi la firma. Facilissimo aiutarci. Grazie



La nostra associazione si basa esclusivamente sul volontariato, fondamentale risorsa per aiutare i nostri amici a 4 zampe.

Siamo sempre alla ricerca di volontari da inserire nel nostro Team per aiutare i cani del rifugio, per la loro pubblicizzazione, per le raccolte fondi, per i social ... !!!

Cerchiamo passione, un po' del vostro tempo, energia positiva e tanta voglia di fare...

Cambia la tua vita e quella di tanti cani in cerca di casa, diventa volontario, farai del bene a loro, ma anche a te stesso :-)

Per info: 3475486359 - vivianadizdue@gmail.com
Sede San Donato Milanese - rifugio Arzago d'Adda

RUBRICA GRATUITA



Pubblicare i vostri annunci è facile!
Inviate una mail a:
impronta.redazione@gmail.com
oppure scrivete a:
Moves - Redazione L'Impronta
Via A. Grandi, 2 - 20060 Mediglia - MI

**IMPIEGATA
CON PLURIENNALE ESPERIENZA**

clienti/fornitori, commerciale e amministrativa
offresi PART-TIME POMERIGGIO.
Valuto anche posizioni reception/centralino.
Disponibilità immediata.
Cell. 3387724282

CERCO

LAVORO PART TIME come segretaria
receptionist, piccole mansioni.
Sonia 346 872 2104

Laureanda in economia
impartisce lezioni
di **MATEMATICA** e **SPAGNOLO**
Giulia 342 0003004

Residente a San Donato Milanese,
cerca lavoro come
IMPIEGATA PER PRATICHE D'UFFICIO
possibilmente part time al mattino.
Stefania Tel. 347 092 0874

Cercasi

**LAVORANTE O APPRENDISTA
PARRUCCHIERA
CON UN MINIMO DI ESPERIENZA.**

Le Ragazze - Piazza della Costituzione,
Mezzate - Peschiera Borromeo - Tel. 02/94386990

AIAS ETS Milano

ricerca EDUCATRICI ed EDUCATORI
da inserire in contesti di educativa
scolastica e/o domiciliare a Milano
e sui comuni del sud est milanese.
Inviare il proprio curriculum a:
areasociale@aiasmilano.it

**DISTRIBUZIONE VINI
ricerca
AGENTE
DI COMMERCIO**

**PER ZONA MILANO SUD EST
E BASSA BERGAMASCA**

INVIARE CURRICULUM A:
selezioni@in-serviziit.it

La Tenera Carla
di Carla Bordini

**LA FARFALLA
LUISANNA**


La farfalla Luisanna
è nata nel cielo d'aprile:
per questo è tenera e gentile.
Adora frequentare
la biblioteca
degli alberi e dei fiori.
Leggere,
è il suo passatempo
preferito;
portando così il suo
sapere, con leggerezza,
sul campo fiorito.

HOTEL MOTEL LUNA



Privacy & Confort

www.hoteluna.it

02.70200530 ☎

TUTTOFARE

SOSTITUZIONE
E RIPARAZIONE
TAPPARELLE E CINGHIE
TENDE DA SOLE
ZANZARIERE
MONTAGGIO/SMONTAGGIO
MOBILI - PORTE
SERRAMENTI
SERRATURE
IMBIANCATURE
PICCOLI LAVORI EDILI
SOSTITUZIONE LAMPADE
VETROFANIE
INSEGNE
SCRITTE ADESIVE

Alessandro
348.88.05.126

HOBBY & TEMPO LIBERO

di Alessia Iannotti



SCIANGAI

*Geometrie casuali e mano ferma: il rito dello Sciangai*

Chi, da bambino, non si è ingegnato davanti a un ammasso di bastoncini per riuscire a prenderli tutti?

Sì, stiamo chiaramente parlando del gioco dello Sciangai (o Mikado), uno dei passatempi più semplici ma al contempo complessi dei tempi analogici, che a tutti, almeno una volta, ha dato del filo da torcere.

E qui scatta inevitabile quel momento da "ti sblocco un ricordo": il silenzio concentrato attorno al tavolo, gli occhi fissi su un bastoncino incastrato tra altri mille, il respiro trattenuto mentre lo si solleva di pochi millimetri... e qualcuno pronto a dire "si è mosso!" anche quando forse non era vero.

Lo "strumento di lavoro" dello Sciangai sono 41 bastoncini – che ricordano quelli degli spiedini –, con delle fasce di colore blu e rosse, simili ma leggermente differenti tra loro, che attribuiscono un valore a ogni sciangai. A dare il via alla partita, che richiede almeno due partecipanti, è un giocatore che lascia cadere i bastoncini sul tavolo.

Lo scopo è prendere il maggior numero possibile sfilandone uno per volta senza muovere gli altri, altrimenti il turno passa all'altro giocatore. Il primo bastoncino va necessariamente preso a mano, dal secondo è possibile aiutarsi con quelli già raccolti.

Il gioco termina quando sono stati presi tutti

gli sciangai, vince chi totalizza più punti.

Molto caratteristica è la classica scatola in cui vengono riposti i mikado: rettangolare, di legno, con il coperchio scorrevole.

Nonostante il nome abbia un chiaro rimando orientale, e molto probabilmente derivi da antichi passatempi cinesi o giapponesi, l'origine dello forma moderna è invece europea. Sembrerebbe, infatti, che fosse già conosciuto nella Francia del XVI secolo col nome di Jonchets.

La versione che conosciamo oggi, si sarebbe diffusa dall'Ungheria – dove veniva chiamato Marokko – fino ad arrivare addirittura negli Stati Uniti nel 1936.

Il nome Sciangai o Mikado non è per un rimando preciso, bensì si tratta di una scelta puramente commerciale, per dare un rimando esotico.

Si tratta di un gioco che allena concentrazione, precisione e pazienza, nel tempo diventato un classico dei tempi in cui la tecnologia non aveva preso il sopravvento su tutto (o non esisteva proprio).

E forse è proprio questo il suo fascino più grande: bastano pochi bastoncini e un tavolo qualsiasi per ritrovarsi, ancora oggi, esattamente lì, in bilico tra strategia e mano ferma, tra competizione e ricordi.



SINERGIE

di musica, pittura, poesia e teatro

Il fascino di "Sinergie di musica, pittura, poesia e teatro", a San Donato Milanese Giovedì 5 marzo 2026 l'evento "Sinergie di musica, pittura, poesia e teatro" è andato in scena al Centro Anziani a San Donato Milanese riscuotendo un grande coinvolgimento del pubblico.

L'evento è nato da un'idea della poetessa e giornalista peschierese **Carla Paola Arcaini** in collaborazione con **Elisa Vettor** di Spazio Aperto Servizi di Milano e le associazioni culturali "**Maschere in Movimento**" di San Donato Milanese, "**Varie ed Eventuali (V&E)**" di Peschiera Borromeo, il **Duo Essential**, **Cristina Del Bon**, le pittrici **Rossella Di Pietro** e **Rossella Portoghese**.

«Da sempre credo nella forza della collaborazione tra realtà diverse – afferma Carla Paola Arcaini –. Sono molto soddisfatta dell'ottimo riscontro da parte del pubblico. Il progetto corale ha la finalità di promuovere i miei libri: "Interviste impossibili" (2025, LFA Publisher) e "Poetando" (2026, Il Cuscino di Stelle). Le attrici di "Maschere in Movimento" hanno dato voce a tre donne straordinarie del passato presenti in Interviste impossibili.

Gli attori di V&E e Cristina Del Bon hanno interpretato alcune mie recenti poesie. Il Duo Essential ha accompagnato l'incontro con le sue sonorità, mentre i dipinti di Rossella Di Pietro e Rossella Portoghese sono state la scenografia perfetta per una serata all'insegna delle emozioni. È un progetto molto suggestivo, capace di creare coinvolgimento e sorprendere, continuate a seguire le mie iniziative artistiche. Il prossimo appuntamento è per il 30 maggio 2026 alle 15.30 presso la biblioteca di Pantigliate».



RITRATTI & DETTAGLI

Francesca Suardi

INAUGURAZIONE:
DOMENICA
12 APRILE
H.17.00

Amomediglia, con il patrocinio del Comune di Mediglia organizza la seconda mostra commemorativa di **Francesca Suardi** nostra socia venuta a mancare nel 2023.



Ritratti & Dettagli è una raccolta di opere in stile rinascimentale dell'artista medigliese: ritratti di figure contemporanee ambientate in pose e situazioni tipiche della pittura del Rinascimento e copie d'autore di Leonardo, Raffaello e Piero della Francesca.

Tutte le opere sono realizzate ad olio con la particolare tecnica della velatura.

ASPETTANDO TE
ASSOCIAZIONE ANIMALISTA ODV
ASSOCIAZIONE ASPETTANDO TE ODV ETS

AIUTACI A
SOSTENERE LE
FAMIGLIE CON



CIBO



SPESE VETERINARIE



ALTRE ESIGENZE

DONA
IL TUO
5 X MILLE

C.F. 97865330159

Il tuo più grande gesto d'amore
GRAZIE



Enon



Belliana



Tommy

Per DONAZIONI Intestare a:

Associazione Aspettando Te Odv Ets

Iban IT10A02008 33570 000105879941

Causale: Erogazione Liberale

Pasqua

the place to be

show COOKING



Easter
EDITION



madalinapometescu



madalina pometescu



Ti aspettiamo **SABATO 4 Aprile**
dalle 15:00 alle 19:00



Alla fine dello Show Cooking
verranno offerti i dolci di **Madalina**

Scopri, vivi, condividi.

TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 20.00

PAULLESE

CENTER

paullesecenter.it